



Monastero Invisibile - febbraio 2022

## Con fiducia incontro alla Vita!

**Guida:** Nella Festa della Presentazione del Signore ci uniamo in preghiera con e per i consacrati e le consacrate, tanti fratelli e sorelle vivono con fedeltà e con frutto questo dono a servizio del Signore e della Chiesa, secondo il carisma proprio di ciascuna comunità. La preghiera, il servizio, la missione, il carisma, l'impegno, la vita di questi chiamati e queste chiamate, è di stimolo per ciascuno a riscoprire e valorizzare la nostra appartenenza a Cristo perché consacrati dallo Spirito che ci rende figli. Offriamo al Signore le lampade accese dei nostri cuori in preghiera.

## Preghiamo insieme con il Salmo 137

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,*

*mi prostro verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.*

*Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.*

*Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.*

*Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.*

*Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.*



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI



## Ascolto la Parola: dal vangelo di Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Luca, 2,22-40





## Medito la Parola

Desta sempre una certa meraviglia vedere come i Vangeli dell'Infanzia sono tutto un movimento attorno al Cristo, di cui è regista lo Spirito Santo! Quanti cammini, quante vite si incrociano intorno al piccolo di Nazaret! Quante speranze risposte su di lui, quanti sospiri.

Lo Spirito che riempie la vita di Maria e che guida i sogni di Giuseppe, è all'opera anche ora, e muove il cuore e le labbra di due profeti, due persone condotte lì proprio da Lui, che dedicano la vita al tempio e al servizio di Dio. Non so se sia corretto parlare di "vita consacrata", ma certamente si tratta di due persone che ne condividono appieno lo stile. Vorrei soffermarmi su alcuni verbi che ci raccontano cosa fanno questi due profeti, come stanno vivendo quel momento intenso della storia della salvezza.

Simeone aspettava. Aspettare. Quanto ci dovrebbe essere caro questo atteggiamento! Nella nostra vita di credenti, di consacrati e di consacrate, quante volte annunciamo una salvezza che pur essendo presente e operante va saputa attendere, aspettare che si diventi capaci di capire, che si riesca a vedere, che si compia una promessa, che si realizzi un progetto. Aspettare con speranza e lungimiranza è un atteggiamento figlio di una fede umile, perseverante. Lo Spirito aveva detto a Simeone che non sarebbe morto senza aver visto la salvezza di Israele, ed egli aspetta, noncurante dei suoi anni. Il Signore lo ha detto, e ciò avverrà, bisogna saper aspettare che i tempi siano maturi. Nell'era della velocità e della "contemporaneità", che scuola di vita umana e spirituale è il solo fatto di reimparare ad aspettare secondo la Parola, secondo una promessa.

Simeone accoglie tra le braccia. Abbracciare è accogliere con affetto, circondare di cura. Simeone sostiene tra le sue braccia stanche l'autore della vita, colui che regge il mondo, e in



quell'essere indifeso, quest'uomo di Dio vede compiuta la promessa che gli è stata fatta. In un bambino che ancora deve fare i suoi primi passi, Simeone riconosce "la salvezza di Israele"!

Anna pregava giorno e notte. La fedeltà di questa donna è sottolineata in vari modi da Luca, una preghiera incessante, instancabile, che dice un rapporto con Dio fondato e fondante, intorno al quale ruota tutta l'esistenza, perfino il tempo della veglia e quello del sonno.

Anna loda. Lodare Dio, si dice, è narrare le sue opere, gioire di quello che egli compie, riconoscerne i benefici. Lodare Dio è intravedere la gioia della salvezza, un barlume di paradiso.

Bastino queste quattro semplici azioni per ricordarci la ricchezza e la profondità di ogni vita consacrata a Dio, per servirlo, lodarlo, accoglierlo, annunciarlo, aspettarlo, giorno e notte, una vita intera, facendo della lode al Signore anche il ritmo del sonno e della veglia. Davvero ringraziamo il Signore con forza e con tutta la voce per il dono dei consacrati e delle consacrate, che incarnano ogni giorno questa profezia: "Sì, vale la pena vivere la vita tutta per il Signore! Noi abbiamo scelto di vivere andandogli incontro".

## Pregiere spontanee

### **Un messaggio per te..**

"I Vescovi italiani ripongono grande fiducia in voi, sorelle e fratelli carissimi, soprattutto per il contributo che potete offrire a rinnovare lo slancio e la freschezza della nostra vita cristiana, così da elaborare insieme forme nuove di vivere il Vangelo e risposte adeguate alle sfide attuali"

*(19° Giornata Mondiale per la Vita Consacrata)*

